

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

ANNO CCCXIX.

1922

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XXXI.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
PROPRIETÀ DEL DOTT. PIO BEFANI

1922

RENDICONTI
DELLE SEDUTE
DELLA REALE ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Seduta dell' 8 gennaio 1922.

Presidenza del Socio anziano E. PATERNÒ.

MEMORIE E NOTE DI SOCI

Paleontologia. — *Silicospongie fossili nella Liguria occidentale*. Nota II del Socio CARLO DE STEFANI.

CONCLUSIONI E FINE.

Finora in Italia, salvo qualche eccezione, gli Spongiari sono poco noti. Nel Postpliocene d'acqua dolce è nota qualche *Spongilla* dei dintorni di Roma, vista, se non erro, dal Clerici. Nel Pliocene della stessa Liguria occidentale il Malfatti illustrò la bella fauna di Sestri Ponente cui appartengono altre specie tuttora nuove. Nel Miocene è la ricca fauna dell'Emilia studiata da Manzoni, Mazzetti e Malfatti, cui si potrebbero aggiungere la *Craticularia* raccolta da Alessandro Martelli nei dintorni di S. Vito Romano, la *Hexasterophora Lychniscosa* nuova (*Manzonia aprutina* Giattini) di San Valentino (Chieti), qualche integra inedita forma della Porretta nel Bolognese, e qualche gemmula e altro illustrati come Radiolarie nei Tripoli della Sicilia (Stöhr) e dell'Italia meridionale. Nell'Eocene superiore son noti qualche *Oxyhexaster* descritto come spicule indeterminate nei Diaspri di Pietra, le spicule di *Monactinella* convertite in calcare nell'Emilia (Pantanelli) e spicule consimili indicate dal Parona nei calcari a facoidi di Bordighera, di Val Trebbia, Cocconato e Brozolo, M. Granaglione, Sarzanello e nel calcare ad *Helminthoida* di Ronco Scrivia. Nell'Eocene medio conosco due belli esemplari di *Rhisomorina* entro il calcare di Monte Fiesole in Val di Sieve, descritti come tutt'altra cosa dal Meneghini, ed una grossa *Hexactinella*.

trovata da me e dal Ristori entro i galestri equivalenti al *Macigno* di S. Cerbone nei poggi dell'Incontro in Val d'Arno. La *Pietraforte* di Rignano e d'altri luoghi della Provincia di Firenze, da non confondere col *Macigno* di origine meccanica e con la *Pietraforte* Cretacea, riceve la Silice colloide da residui di *Hexasterophora* simili a quelli degli Schisti cristallini del Savonese.

Così il Calcare a cemento delle stesse regioni, per il quale l'origine prima della Silice da Radiolarie e Spongiari fu bene indicata dal Ristori (1901).

Nella Creta sono qualche specie di Lombardia e qualche residuo di *Hexasterophora Dictyonina* nei Diaspri del M. Bastione sul Serchio presso Pisa. Al Parona hanno presentato svariati residui di Spongiari i calcari e scisti fossiliferi del Giurese di Gozzano, del Monfenera, dei Bacini del Ceresio e del Lario, della Prealpe Bergamasca, ed io ne vidi tracce nel calcare del Lias medio di Sassorosso in Garfagnana. In Sardegna a Sud di Alghero, sul mare ed intorno alla miniera di Colabona, i calcari siliceiferi del Trias medio a *Myophoria* ed *Eacrinus* sono costituiti in molta parte di Spongiari come indicai nel 1891 separando però quei calcari dagli altri del Trias ed attribuendoli al Lias ⁽¹⁾.

Nell'*Hauptdolomit* triassica del Niski Verh in Valle dell'Isonzo ed in alcune masse d'idrossido di ferro dello stesso luogo e piano geologico, entro esemplari raccolti dal mio discepolo dott. Egidio Feruglio, sono pure resti di *Hexasterophora*.

Finalmente nel Cambriano dell'Iglesiente in Sardegna Bornemann descrisse *Palaeospongiae*, oltre *Archaeocyathus* e *Coscinocyathus* che alcuni dubitano siano Hexacoralli. Questi fossili nell'America settentrionale ed in Germania si trovano nel Cambriano inferiore e ritengo che al medesimo piano appartengano quelli di Sardegna, differentemente da altri che li ritengono meno antichi.

(1) Tornquist (*Ergebnisse einer Bereisung der Insel Sardinien*, 1902), p. 821 ricopiato dal Frech (*Die mesozoische ecc.*), p. 76 dice « i calcari della Sardegna centrale (con *HALOBIA* e *DAONELLA*) ritenuti triassici dal De Stefani appartengono al Giura superiore e gli strati Carboniferi sottostanti al Permiano inferiore ». Le rettificazioni erano già state fatte dal mio assistente L. Pampaloni nel 1900. Le *Halobia* etc., non furono da me citate dalla Sardegna centrale ma dai terreni veramente triassici a Sud di Alghero.